

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Al Ministro della Salute

Premesso che:

I dati demografici ufficiali dimostrano che in Italia ci sono 5 milioni di audiolesi, di cui 70.000 sordi.

Fonti autorevoli dimostrano che sempre più persone (in modo particolare i giovani) sono attratti dalla LIS per comunicare con amici sordi, la legislazione in materia di istruzione ha svolto un ruolo cruciale per superare i problemi di comunicazione dei sordi.

Fino al 1880, l'istruzione dei bambini sordi avveniva in istituti speciali dove la LIS non solo non era (ancora) bandita, ma era anche utilizzata nella formazione degli allievi.

Nel 1880, però, il congresso di Milano stabilì quanto segue: "considerando che l'uso simultaneo della parola e dei gesti ha lo svantaggio di nuocere alla parola, alla lettura sulle labbra e alla precisione delle idee, dichiara che il metodo orale deve essere preferito". Da allora, sempre negli istituti speciali, l'italiano fu l'unica lingua ufficiale di insegnamento, ma la LIS continuò a essere utilizzata più o meno liberamente al di fuori delle attività scolastiche tra sordi.

La legge n. 360 del 1976 e la legge n. 517 del 1977, stabilirono che la persona con disabilità deve essere integrata nelle scuole e nelle università pubbliche. In particolare, gli enti locali e le unità sanitarie locali dovevano assegnare personale docente specializzato e operatori e assistenti specializzati. Sempre nel 1977 il Decreto del Presidente n. 616 stabilì l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale.

Ormai da tempo il Governo ha emesso un Disegno di Legge che recepisce la direttiva dell'UE e la risoluzione UE del 1998, e la raccomandazione dell'ONU del marzo 2007 sancendo la Rimozione delle barriere, la promozione del bilinguismo e il riconoscimento della LIS.

In questi giorni, in cui la proposta di legge per il riconoscimento della Lingua dei Segni è all'esame della Camera dei Deputati, i sordi italiani seguono con grande preoccupazione l'andamento dei lavori della XII Commissione Affari Sociali. Tale preoccupazione scaturisce dai resoconti stenografici della Camera dei Deputati in cui alcuni parlamentari hanno dato

Camera dei Deputati

on. Antonio De Poli

l'impressione di voler strumentalizzare i problemi dei sordi affossando la LIS a vantaggio di altre associazioni e a scapito quindi dell'ENS.

Ieri presso la Camera dei Deputati si è tenuta un'audizione durante la quale l'ENS ha espresso l'urgenza e la cruciale necessità che si approvi il testo già votato all'unanimità in Senato, per ragioni di opportunità legislativa e di coerenza con la letteratura scientifica e la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Di contro Fiadda, Comitato Genitori, e Associazione Provolo hanno chiesto alla Commissione di modificare profondamente se non addirittura di ritirare il testo, dimostrandosi così contrari alla LIS.

Ebbene, dopo tre anni di iter legislativo in Senato, in cui peraltro il testo è stato approvato dopo un approfondito confronto parlamentare e significative modifiche rispetto all'impianto originario, oggi il testo rischierebbe di subire modifiche presso l'altro ramo del parlamento e questo comporterebbe un ritorno del testo al Senato per essere nuovamente approvato.

A causa di questo macchinoso procedimento legislativo si rischia di veder rimbalzare questo DDL, allungandone indefinitamente i tempi di approvazione.

Associazioni, sordi, famiglie attendono con trepidazione l'approvazione del Disegno di Legge sulla LIS e denunciano quanto gli interventi in commissione di chi propone forme alternative di denominazione della LIS, creano nella comunità confusione, allarmismo e preoccupazione.

Proprio in questi giorni è stata organizzata a Roma dall'Ente Nazionale Sordi una manifestazione di protesta per la Lingua dei Segni alla quale prenderanno parte persone con disabilità, famiglie, professionisti, operatori ed accademici per chiedere al Parlamento di riconoscere la Lingua dei Segni e con essa il « diritto di scelta ». Perché solo approvando il testo passato al Senato potrà essere rispettata la sensibilità di tutti, segnanti e oralisti, protesizzati ed impiantati.

Anche la WFD (World Federation of the deaf) sta seguendo con attenzione i recenti sviluppi in sede legislativa, del riconoscimento della LIS ed è seriamente preoccupata in quanto nota delle evidenti difficoltà di approvazione del DDL.

Il mancato riconoscimento della LIS, secondo la WFD, avrà un serio impatto sulla comunità dei sordi in Italia ma soprattutto significherà il mancato rispetto dei principi e degli obiettivi della Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità ratificata anche dall'Italia il 15 maggio del 2009. L'auspicio della WFD è che l'Italia continui a rispettare i suoi obblighi internazionali, includendo il rispetto della convenzione perché è una legge internazionale.

Camera dei Deputati

on. Antonio De Poli

Si chiede di sapere:

In che modo i ministri competenti intendono assicurare ai sordi questo fondamentale diritto di veder riconosciuta la Lingua dei Segni (LIS) che permetterebbe loro una migliore partecipazione alla Comunità Nazionale.

Roma 26 maggio 2011

Antonio De Poli
